

## ***Istituto Statale Comprensivo "Federico II" Jesi***

Istituto Accreditato per il Tirocinio Formativo e Scuola innovativa- Visiting

Cod. fisc. 91017960427

Cod. univoco ufficio-IPA: UFDCT9

☎ 073158677 - 0731209296

✉ anic830001@istruzione.it

✉ anic830001@pec.istruzione.it

Indirizzo Musicale



Centro Territoriale Inclusione

Sito Internet: [www.iscfederico2.edu.it](http://www.iscfederico2.edu.it)



### **REGOLAMENTO DI ISTITUTO**

#### **CONTRO**

#### **LA DIFFUSIONE DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

(Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 60 del 06/09/2022)



## **SOMMARIO**

1. Premessa
2. Definizione di bullismo e cyberbullismo
3. Riferimenti normativi
4. Linee guida e strategie di contrasto ai fenomeni
5. Responsabilità delle varie figure scolastiche
6. Provvedimenti disciplinari e di sostegno nella scuola
7. Infrazioni
8. Tabella delle procedure

## PREMESSA

Nella Gazzetta Ufficiale del 3 giugno del 2017 è stata pubblicata la Legge 29 maggio n. 71 recante **“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”** in vigore dal 18.06.2017. L'obiettivo della legge n. 71 è quello di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni di prevenzione e con una strategia di attenzione ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime, sia in quella di “bulli”. La diffusione delle tecnologie ha determinato, accanto al bullismo “in presenza”, il fenomeno del cyber-bullismo, forma di bullismo che viene esercitata attraverso i mezzi elettronici come e-mail, Twitter, Facebook, Tik Tok e altre piattaforme social utilizzate dagli adolescenti e attraverso l'uso di telefoni cellulari.

## DEFINIZIONI

**BULLISMO:** deriva dall'anglosassone **bullying**, termine con il quale si indica un atteggiamento di sopraffazione reiterato nel tempo a danno di persone percepite come più deboli, per mezzo di violenze fisiche e psicologiche attuate specialmente in ambienti scolastici o giovanili. Sembra che più del 50% degli 11-17enni sia stata vittima di un episodio offensivo, irrispettoso e/o violento da parte dei coetanei. Queste prepotenze possono durare anche anni.

Vengono riconosciuti 3 tipi di bullismo:

- **bullismo diretto**, che a sua volta si suddivide in **fisico** (ad esempio pugni, colpi e spintoni) e **verbale** (ad esempio offese, nomignoli e molestie);
- **bullismo indiretto**: ad esempio con pettegolezzi che si diffondono;
- **cyberbullismo**: qualsiasi forma di bullismo che avvenga attraverso internet.

È nel bullismo fisico che i segni sono più visibili, ma ogni forma di bullismo è dannosa.

**CYBERBULLISMO:** anch'esso è costituito da atteggiamenti reiterati nel tempo e consiste nell'invio e diffusione di messaggi verbali, foto e/o video, telefonate, email, tramite cellulare, tablet o pc, su internet e più precisamente su social network, app, chat, ecc, allo scopo di insultare, offendere, minacciare, diffamare e/o ferire.

Sono colpiti entrambi i sessi, ma statisticamente sono le ragazze quelle maggiormente prese di mira.

Innanzitutto possiamo distinguere due tipologie di cyberbullismo:

- **diretto**: consiste nell'utilizzare internet per inviare messaggi, foto, insulti direttamente alla vittima;
- **indiretto**: consiste nell'utilizzare internet per diffondere messaggi dannosi o calunnie sul conto della vittima.

Il cyberbullismo utilizza internet ed altre tecnologie digitali, per mettere in atto offese, insulti ecc. e le sue caratteristiche sono:

- **anonimato:** l'utilizzo di internet permette a chi offende di essere spesso anonimo, mostrarsi solo tramite un nickname e rendersi così non identificabile;
- **assenza di limiti temporali:** il cyberbullismo può avvenire a qualsiasi ora, anche di notte (a differenza del bullismo tradizionale in cui spesso la vittima deve sopportare le angherie dei bulli solo durante l'orario scolastico);
- **assenza di limiti spaziali:** la vittima può essere raggiunta ovunque, anche a casa sua (ad esempio tramite telefonate o email). Inoltre le offese possono raggiungere ogni parte del mondo;
- **diffusione illimitata ed incontrollabile:** una volta che del materiale è online è difficile prevederne la sua diffusione: foto, video, screenshot: tutto può essere condiviso, stampato o scaricato;
- **minor controllo:** utilizzare internet per compiere o anche solo per partecipare ad atti di bullismo permette di sottrarsi dal controllo da parte di genitori ed insegnanti;
- **disimpegno morale:** si tratta di un meccanismo psicologico, una ristrutturazione cognitiva a cui il cyberbullo (e chi è testimone delle prepotenze) ricorre per autogiustificarsi, disattivare parzialmente o totalmente il controllo morale, mettendosi al riparo da sentimenti di svalutazione, assunzione di responsabilità, senso di colpa e vergogna. Inoltre bisogna aggiungere che spesso chi non ha il coraggio di interpretare il ruolo di bullo nella vita reale, spesso ci riesce online, nascondendosi dietro ad un monitor, in assoluto anonimato.

#### RIFERIMENTI NORMATIVI

**Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto dai seguenti Riferimenti normativi:**

- dagli art. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;

- dagli art. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale; dagli art. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla legge 202/2016, approvata dal Consiglio Regionale del Lazio, per la prevenzione e il contrasto al bullismo;
- dalla legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo-aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

Il legislatore è intervenuto a più riprese, integrando quanto già previsto dalla L. 107 del 2015 che ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato tra l'altro ad un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, e declinato dal Piano Nazionale Scuola Digitale.

Tale *ratio legis* permea anche la più recente Legge 20 agosto 2019 n. 92 “**Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica**” che prevede, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, uno specifico approfondimento sull'educazione alla cittadinanza digitale. Nello specifico, la Legge n.71 del 2017 ha sancito l'obiettivo strategico per il paese di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

### LINEE GUIDA E STRATEGIE DI CONTRASTO AI FENOMENI

Nel richiamo dei principi normativi sinteticamente ripercorsi è stato possibile elaborare, nel 2017, le prime linee di Orientamento aggiornate con ulteriore documento del 2021. L'intento delle linee guida è consentire ai dirigenti, docenti ed operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono i nostri studenti, ricorrendo a sollecitazioni e strumenti talora di comprovata evidenza scientifica.

Le accennate linee guida del 2017 hanno consentito lo sviluppo di alcune strategie aventi un primo significativo impatto sulla prevenzione contrasto dei fenomeni. Ad esempio si è resa possibile la creazione di una specifica **Piattaforma ELISA** (E-learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo: [www.piattaformaelisa.it](http://www.piattaformaelisa.it) realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze) che consente un percorso di formazione gratuita, avviato dal 2018, rivolto ai docenti referenti in materia di bullismo e cyberbullismo incardinati presso le diverse istituzioni scolastiche per l'acquisizione di utili competenze psico-pedagogiche e sociali.

I docenti iscritti ad oggi sono più di 5.000, mentre le istituzioni scolastiche coinvolte, con uno o due referenti, risultano essere più di 4.000.

Le politiche di intervento sono altresì in linea con le iniziative di matrice europea sul tema, basti citare esemplificativamente il progetto "**Generazioni Connesse - Safer Internet Centre Italiano**", co-finanziato dalla Commissione Europea in partenariato con alcune delle principali realtà italiane che si occupano di sicurezza in Rete: Polizia Postale e delle Comunicazioni, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, MIBACT, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, EDI onlus, Università

degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Agenzia Dire, Skuola.Net e l'Ente Autonomo Giffoni Experience.

Generazioni Connesse ([www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it)) opera su diversi profili quali:

- la realizzazione di programmi di educazione e sensibilizzazione sull'utilizzo sicuro di Internet (rivolti a bambini e adolescenti, genitori, insegnanti, educatori e spesso con la partecipazione attiva degli studenti sin dalla fase della progettazione di iniziative divulgative);
- webinar di approfondimenti su particolari aspetti come ad esempio la individuazione e metodi di segnalazione di fake news o altri comportamenti a rischio;
- helplines dedicate, per supportare gli utenti su problematiche legate alla Rete, nonché per segnalare la presenza online di materiale pedopornografico.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate.

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- **netiquette**, un termine che unisce il vocabolo inglese **network** (rete) e quello francese **étiquette** (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email.
- norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi, virus, malware, etc. – costruiti appositamente);
- sensibilizzazione alla lettura attenta delle privacy policy, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse;
- costruzione di una propria web-reputation positiva;
- sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “vamping” (il restare svegli la notte navigando in rete);
- regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.

## **RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE**

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO:**

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;

- prevede, all'interno del PTOF, corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;
- si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto "face to face", anche con la collaborazione di personale qualificato esterno.

#### **IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO:**

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ecc... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day" (SID);
- si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme on line e con la collaborazione di enti esterni) finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati;
- promuove la dotazione del proprio istituto di una ePolicy, con il supporto di "Generazioni Connesse".

#### **IL COLLEGIO DEI DOCENTI:**

promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

#### **IL CONSIGLIO DI CLASSE O DI INTERCLASSE:**

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

#### **I DOCENTI:**

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

#### **I GENITORI:**

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del regolamento d'Istituto – nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

#### **GLI ALUNNI:**

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;

- sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto limita il possesso di smartphones e affini all'interno dell'Istituto a chi è in possesso di autorizzazione scritta dei genitori approvata dal Dirigente scolastico e comunque fatte salve le condizioni di utilizzo consentite;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/ cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc...) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

### **PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA**

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto (v. tabella). Per i casi più gravi, constatato l'episodio, Il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

### **INFRAZIONI**

- 1) Insulti, termini volgari e offensivi tra studenti; atti o parole che intenzionalmente tendono ad emarginare altri studenti, a deriderli, e a escluderli

**Attenzione: questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti GRAVI qualora diffusi e condivisi sui social.**

**Sanzione:** la sanzione potrebbe scattare al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere gli insulti.

Intervento educativo se lieve; 1-5 gg di sospensione se l'infrazione è ritenuta grave; se gravissima o recidiva da 5 a 15 gg di sospensione.

- 2) Ricorso alla violenza con atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui. Utilizzo di termini gravemente offensivi

**Attenzione: questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti GRAVI qualora diffusi e condivisi sui social.**

**Sanzione:** la sanzione potrebbe scattare al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere gli insulti.

Intervento educativo se lieve; 1-5 gg di sospensione se l'infrazione è ritenuta grave; se gravissima o recidiva da 5 a 15 gg di sospensione.

- 3) Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture della scuola

**Attenzione: questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti GRAVI qualora diffusi e condivisi sui social. I video possono essere usati come prova di reato.**

**Sanzione:** la sanzione potrebbe scattare al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere i filmati con forte rischio di emulazione da parte di altri studenti.

Intervento educativo se lieve; 1-5 gg di sospensione se l'infrazione è ritenuta grave; se gravissima o recidiva da 5 a 15 gg di sospensione.

#### TABELLA DELLE PROCEDURE A CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITÀ
1. SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA e AEC	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe Professori Personale ATA e AEC	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referenti bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Professori Alunni Genitori Psicologi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri con gli alunni coinvolti</li> <li>- Interventi/discussione in classe</li> <li>- Informare e coinvolgere i genitori</li> <li>- Responsabilizzare gli alunni coinvolti</li> <li>- Ristabilire regole di comportamento in classe</li> <li>- Counselling</li> </ul>
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referenti bullismo Professori Alunni Genitori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo dell'alunno</li> <li>- Lettera di scuse da parte del bullo</li> <li>- Scuse in un incontro con la vittima</li> <li>- Compito sul bullismo/cyberbullismo</li> <li>- Compiti/ lavori di assistenza e riordino a scuola</li> <li>- Trasferimento a un'altra classe</li> <li>- Sospensione dalla scuola</li> </ul>
5. VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Professori	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante</li> <li>- se la situazione continua: proseguire con gli interventi</li> </ul>